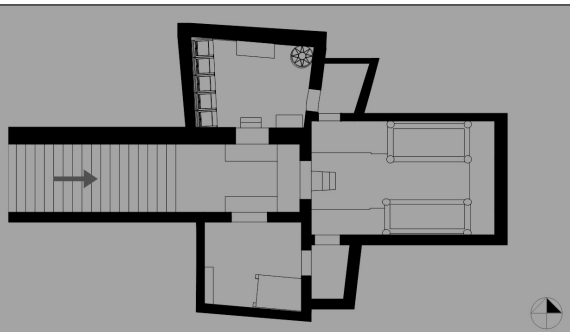
Tomba delle Cinque Sedie

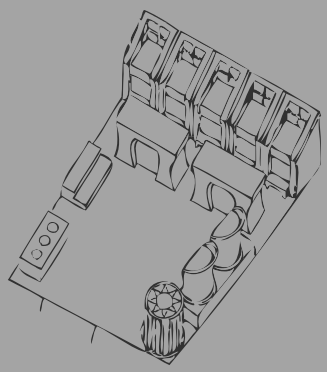
Gruppo Archeologico Romano
Sezione di Cerveteri "Antonio Itri"

Datazione: terzo quarto VII sec. a.C. (Orientalizzante medio/recente).

Unica tomba inserita in un tumulo di oltre venti metri di diametro.
Riportata alla luce nel 1865 dalla famiglia di antiquari romani Castellani, la sua conoscenza specifica è dovuta alla documentazione fattane dall'Istituto Archeologico Germanico subito dopo la sua scoperta.
Costituita da tre camere e dromos di accesso scavato nel tufo, la tomba prende il nome dai cinque sedili scolpiti nella camera sinistra.
La tomba, danneggiata rispetto alla sua originaria realizzazione, è un unicum nell'ambito dell'architettura funeraria ceretana ed etrusca in generale.



Planimetria dell'interno della tomba.



Ricostruzione assonometrica della camera sinistra con le "Cinque Sedie" (rielaborato).

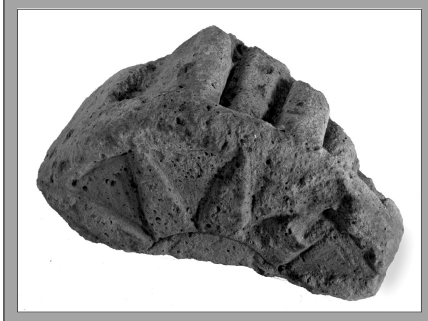
Dromos: a scalini, con orientamento Nord-Ovest.

Camera sinistra: originariamente presentava numerosi elementi di arredo, ma attualmente alcuni sono mancanti. Sulla parete sinistra sono addossati cinque sedili con spalliera quadrangolare decorata con motivo cruciforme e dotati di banchetti suppedanei.
Sulle sedie erano collocate cinque statue in terracotta, tra uomini e due donne. Davanti alle sedute vi erano due *mensae*.
Sulla parete difronte all'entrata, su di un piccolo podio a forma di parallelepipedo ancora *in situ* erano collocati due piccoli troni in terracotta con spalliera ricurva, mentre nell'angolo tra la parete di fondo e quella di destra, è posizionata una cesta a fusto scanalato mancante della parte superiore, rinvenuta successivamente nel corso dello scavo.
A destra della porta, invece, si trovava un piccolo altare a coppelle, un parallelepipedo con tre cavità sulla parte superiore utilizzate per le libagioni.

Camera destra: nella camera è presente solo un altare a dimensioni reali con gambe concave, probabilmente utilizzato per piccoli sacrifici.

Camera centrale: è l'ambiente destinato alla sepoltura, con due *klinai* e una banchina corrente lungo le pareti.
La camera era messa in comunicazione con quelle laterali tramite due piccoli ambienti di incerta funzione.

Soffitti: le tre camere presentano un soffitto displuviato sostenuto da un *columen* centrale e travature minori, con dischi alle estremità.



Parte superiore della cesta a fusto scanalato, rinvenuta in corso di scavo.

Seduti sulle cinque sedie della camera di sinistra vi erano le **statue** di cinque personaggi, tre uomini e due donne, abbigliati in modo pressocché identico e con la mano destra in atto di offerta.
Nei rilievi effettuati dall'Istituto Archeologico Germanico si segnalava che, già al momento della scoperta, delle cinque statue, due di esse erano in condizioni tali che non sarebbe stato possibile recuperarle.
Attualmente, le tre statue superstiti sono esposte una ai Musei Capitolini di Roma, mentre le altre due sono al British Museum di Londra.
La maggior parte deggli studiosi sono concordi nell'individuare nei cinque personaggi gli antenati dei due inumati rappresentati durante il banchetto funebre.

Riproduzione moderna delle statue superstiti.

La "Riscoperta" della Tomba delle Cinque Sedie

Anche se compare su ogni pubblicazione dedicata agli Etruschi per la sua particolare realizzazione architettonica e per i significati legati alla sfera sacrale, la Tomba delle Cinque Sedie era stata completamente perduta. A riportarla alla luce sono stati i volontari della sezione di Cerveteri del Gruppo Archeologico Romano che, dal 2004 e in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, hanno duramente lavorato per ripulire la tomba e riportarla al suo antico splendore. Il lavoro di ripulitura dell'area circostante ha consentito, inoltre, di riportare alla luce la grande piazza su cui si affacciano altre cinque tombe a camera di epoche diverse e varie altre sepolture a loculo e a fossa.

MiBACT
Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale

Progetto grafico a cura delle dott.sse archeologhe
Annalisa Burattini
Federica Pantano